



CELEBRIAMO LA S. MESSA

RITO AMBROSIANO

5 gennaio 2025

Domenica dopo l'Ottava
del Natale del Signore

Celebrazione Eucaristica

Messale Ambrosiano, p. 114
Libro delle Vigilie, p. 57

Liturgia delle Ore

Ufficio proprio della solennità

«Lo Spirito del Signore è sopra di me e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio, a proclamare l'anno di grazia del Signore»: in Gesù, la vicenda personale di ogni uomo è raggiunta e trasformata dalla misericordia di Dio. La parola pronunciata da Gesù nella sinagoga di Nazaret non appartiene al passato, ma è annuncio della salvezza di Dio per noi, oggi e in modo particolare nell'Anno santo del Giubileo. Siamo «chiamati a essere segni tangibili di speranza per tanti fratelli e sorelle che vivono in condizioni di disagio. La testimonianza credente possa essere nel mondo lievito di genuina speranza, annuncio di "cieli nuovi e terra nuova", dove abitare nella giustizia e nella concordia tra i popoli, protesi verso il compimento della promessa del Signore» (Papa Francesco).

LITURGIA VIGILIARE VESPERTINA

VANGELO DELLA RISURREZIONE

Lc 24,13-35

Tra [] la parte che si può tralasciare.

Annuncio della Risurrezione del Signore Nostro Gesù Cristo secondo Luca

In quello stesso giorno due di loro erano in cammino per un villaggio di nome Emmaus, distante circa undici chilometri da Gerusalemme, e conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto. Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. [Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo. Ed egli disse loro: «Che cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il cammino?». Si fermarono, col volto triste; uno di loro, di nome Clèopa, gli rispose: «Solo tu sei forestiero a Gerusalemme! Non sai ciò che vi è accaduto in questi giorni?». Domandò loro: «Che cosa?». Gli risposero: «Ciò che riguarda Gesù, il Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; come i capi dei sacerdoti e le nostre autorità lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e lo hanno crocifisso. Noi speravamo che egli fosse colui che avrebbe liberato Israele; con tutto ciò, sono passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; si sono recate al mattino alla tomba e, non avendo trovato il suo corpo, sono venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. Alcuni dei nostri sono andati alla tomba e hanno trovato come avevano detto le donne, ma lui non l'hanno visto». Disse loro:

«Stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò che hanno detto i profeti! Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?». E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui.] Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: «Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto». Egli entrò per rimanere con loro. Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista. Ed essi dissero l'un l'altro: «Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?». Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!». Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.

Cristo Signore è risorto!

T Rendiamo grazie a Dio!

ALL'INGRESSO

T Venite e vedete il grande mistero di Dio: Dio nasce da una vergine per redimere il mondo. È il Salvatore, promesso dai profeti, l'Agnello predetto da Isaia.

Oppure

CD 200

Adeste, fideles, laeti triumphantes,
venite, venite in Bethlehem!
Natum videte, Regem angelorum.

**R Venite, adoremus! Venite, adoremus!
Venite, adoramus Dominum!**

Æterni Parentis splendorem æternum,
velatum sub carne videbimus,
Deum infantem pannis involutum. **R**

ATTO PENITENZIALE

S Carissimi, fratelli e sorelle, invitati dal Signore Gesù alla mensa della Parola e dell'Eucaristia, manifestiamo il nostro sincero pentimento e riconosciamoci tutti bisognosi di perdono. *(Pausa di silenzio)*

S Tu che porti a compimento la storia della salvezza: *Kýrie, eléison.* **T Kýrie, eléison.**

S Tu che sei il volto della misericordia del Padre: *Kýrie, eléison.* **T Kýrie, eléison.**

S Tu che hai offerto la tua vita in riscatto per tutti: *Kýrie, eléison.* **T Kýrie, eléison.**

S Dio onnipotente... **T Amen.**

GLORIA *

ALL'INIZIO DELL'ASSEMBLEA LITURGICA

S Preghiamo. *(Pausa di silenzio)*

O Dio ricco di misericordia, che ci hai chiamato a condividere il destino di gloria del tuo amato Unigenito, adesso che siamo partecipi della sua condizione di Figlio e della sua natura divina, rinnovaci interiormente e rendici consapevoli della dignità che ci è stata donata. Per lui, nostro Signore... **T Amen.**

LETTURA

Sir 24,1-12

La Sapienza, uscita dalla bocca dell'Altissimo, fissa la tenda in Giacobbe.

La Sapienza tesse l'elogio di sé davanti all'Altissimo. Racconta di quando uscì dalla sua bocca e fu creata «prima dei secoli». Narra del suo dimorare lassù nei cieli e quaggiù sulla terra e «nelle profondità degli inferi». Ricorda commossa la sua speciale presenza in Sion, «in mezzo a un popolo glorioso». Traspasiano in lei non pochi tratti del Verbo incarnato.

Lettura del libro del Siracide

La sapienza fa il proprio elogio, in mezzo al suo popolo proclama la sua gloria. Nell'assemblea dell'Altissimo apre la bocca, dinanzi alle sue schiere proclama la sua gloria: «Io sono uscita dalla bocca dell'Altissimo e come nube ho ricoperto la terra. Io ho posto la mia dimora lassù, il mio trono era su una colonna di nubi. Ho percorso da sola il giro del cielo, ho passeggiato nelle profondità degli abissi. Sulle onde del mare e su tutta la terra, su ogni popolo e nazione ho preso dominio. Fra tutti questi ho cercato un luogo di riposo, qualcuno nel cui territorio potessi risiedere. Allora il creatore dell'universo mi diede un ordine, colui che mi ha creato mi fece piantare la tenda e mi disse: «Fissa la tenda in Giacobbe e prendi eredità in Israele». Prima dei secoli, fin dal principio, egli mi ha creato, per tutta l'eternità non verrò meno. Nella tenda santa davanti a lui ho officiato e così mi sono stabilita in Sion. Nella città che egli ama mi ha fatto abitare e in Gerusalemme è il mio potere. Ho posto le radici in mezzo a un popolo glorioso, nella porzione del Signore è la mia eredità».

Parola di Dio.

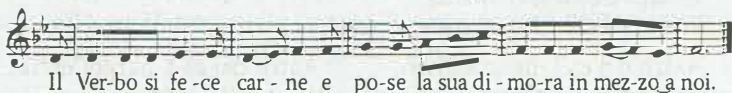
T Rendiamo grazie a Dio.

SALMO

Sal 147

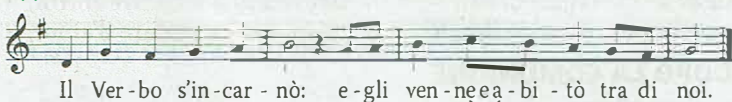
**T Il Verbo si fece carne
e pose la sua dimora in mezzo a noi.**

*In canto **



Oppure

CD 190



L Celebra il Signore, Gerusalemme, loda il tuo Dio, Sion, perché ha rinforzato le sbarre delle tue porte, in mezzo a te ha benedetto i tuoi figli. **R**

L Egli mette pace nei tuoi confini e ti sazia con fiore di frumento. Manda sulla terra il suo messaggio: la sua parola corre veloce. **R**

L Annuncia a Giacobbe la sua parola, i suoi decreti e i suoi giudizi a Israele. Così non ha fatto con nessun'altra nazione, non ha fatto conoscere loro i suoi giudizi. **R**

EPISTOLA

Rm 8,3b-9a

Dio mandò il Figlio nella carne, perché vivessimo non secondo la carne ma secondo lo Spirito.

Perché Dio ha inviato il proprio Figlio nel mondo, facendogli assumere «una carne simile a quella del peccato»? Due sono le risposte, strettamente correlate: per liberare ogni carne (ogni uomo) dalla miseria del peccato, ripristinando la «giustizia della Legge»; per dare all'uomo la grazia di camminare «secondo lo Spirito», vincendo le resistenze della carne.

Lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, Dio, mandando il proprio Figlio in una carne simile a quella del peccato e a motivo del peccato, ha condannato il peccato nella carne, perché la giustizia della Legge fosse compiuta in noi, che camminiamo non secondo la carne ma secondo lo Spirito. Quelli infatti che vivono secondo la carne, tendono verso ciò

che è carnale; quelli invece che vivono secondo lo Spirito, tendono verso ciò che è spirituale. Ora, la carne tende alla morte, mentre lo Spirito tende alla vita e alla pace. Ciò a cui tende la carne è contrario a Dio, perché non si sottomette alla legge di Dio, e neanche lo potrebbe. Quelli che si lasciano dominare dalla carne non possono piacere a Dio. Voi però non siete sotto il dominio della carne, ma dello Spirito, dal momento che lo Spirito di Dio abita in voi.

Parola di Dio.

T Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO

Cf Lc 4,18a-b / Is 61,1 (CD 33)

T Alleluia.

L Lo Spirito del Signore è su di me,
mi ha mandato a portare il lieto annuncio ai poveri. **R**

Oppure

Rimoldi

Un giorno santo è spuntato per noi: *alleluia!*
Venite tutti ad adorare il Signore: *alleluia!*

VANGELO

Lc 4,14-22

Gesù nella sinagoga di Nàzaret legge il rotolo di Isaia: queste cose si sono adempiute.

Fedele alla pratica dei suoi correligionari («secondo il suo solito»), Gesù di sabato entra nella sinagoga di Nàzaret e si propone per leggere e commentare un passo della Scrittura. Proclama alcuni versetti di Isaia (Is 61,1-2) ed evidenzia tutta la loro attualità («Oggi si è compiuta questa Scrittura») in riferimento alla sua persona e alla sua missione.

Lettura del Vangelo secondo Luca

T Gloria a te, o Signore.

In quel tempo. Il Signore Gesù ritornò in Galilea con la potenza dello Spirito e la sua fama si diffuse in tutta la regione. Insegnava nelle loro sinagoghe e gli rendevano lode. Venne a Nàzaret, dove era cresciuto, e secondo il suo solito, di sabato, entrò nella sinagoga e si alzò a leggere. Gli fu dato il rotolo del profeta Isaia; aprì il rotolo e trovò il passo dove era scritto: «Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio, a proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; a rimettere in libertà gli oppressi, a proclamare l'anno di grazia del Signore». Riavvolse il rotolo, lo riconsegnò all'insergente e sedette. Nella sinagoga, gli occhi di tutti erano fissi su di lui. Allora cominciò a dire loro: «Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato». Tutti gli davano testimonianza ed erano meravigliati delle parole di grazia che uscivano dalla sua bocca.

Parola del Signore.

T Lode a te, o Cristo.

DOPO IL VANGELO

Cf Is 9,1

T Il popolo che era nelle tenebre vide una grande luce; chi abitava il paese dell'ombra mortale fu illuminato dallo splendore della vita.

Oppure

CD 195

Lieta annuncio risuonò, luce nuova sfolgorò:
Cristo è dato all'umanità!

**R Hai vinto ormai le tenebre, sei nato, Re Messia!
Hai vinto ormai le tenebre, sei nato da Maria!**

Oppure

RN 67

È nato un bimbo in Bethlehem, *alleluia,*
e l'universo giubila, *alleluia, alleluia.*

**R Insieme agli angeli adoriamo il Redentore
con lieto cantico.**

PREGHIERA UNIVERSALE

S Al Padre, che si è manifestato nel suo Figlio Gesù, presentiamo le nostre intercessioni.

T **Salvaci, Signore.**

L Per la Chiesa: proclamando il nuovo Anno di grazia, continui a rivelare il tuo volto amorevole e misericordioso, ti preghiamo. **R**

L Per l'umanità intera: progredisca nella ricerca del bene e, deposte le armi dell'odio e della violenza, siano offerti aiuti concreti ai popoli provati dalla fame, dai conflitti e dalla povertà, ti preghiamo. **R**

L Per i fratelli e le sorelle che non credono: perseverando nell'assidua ricerca della verità, trovino la luce della fede, ti preghiamo. **R**

L Per noi tutti: docili all'azione dello Spirito, sappiamo portare frutti di bontà e giustizia in ogni ambiente di vita, ti preghiamo. **R**

(Altre intenzioni)

A CONCLUSIONE LITURGIA DELLA PAROLA

S O Dio benigno e misericordioso, che ci hai dato di rivivere l'annua memoria del natale di Cristo, per l'ossequio sincero di questa celebrazione effondi su di noi il dono di una bontà ancora più grande. Per Cristo nostro Signore.

T **Amen.**

PROFESSIONE DI FEDE

T Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

SUI DONI

S Guarda con benevolenza, o Dio, l'offerta dei tuoi servi devoti; a te sia dono gradito e alla nostra debolezza sia sostegno perenne. Per Cristo nostro Signore.

T **Amen.**

PREFAZIO

S È veramente cosa buona e giusta esaltarti, o Padre di infinita misericordia, rinnovando l'offerta del sacrificio di lode e della sua vittima santa. È stata preannunciata in Abele, l'innocente ucciso, è stata vaticinata nell'offerta di Melchisedek e nell'immolazione della pasqua mosaica, ma ogni immagine delle profezie antiche oggi si avvera nell'Agnello di Dio, nel Pontefice eterno, nel Cristo che è nato per noi. Ammirati per

questo disegno di grazia, con tutti i cori degli angeli e dei santi cantiamo esultando l'inno della tua gloria: **T Santo...** *

ANAMNESI *

S Mistero della fede.

T Tu ci hai redenti con la tua croce e la tua risurrezione: salvaci, o Salvatore del mondo.

ALLO SPEZZARE DEL PANE

Cf Lc 4,18

T Lo Spirito del Signore è su di me, mi ha consacrato con l'unzione e inviato ad annunciare ai poveri la buona novella ai prigionieri la liberazione.

*Oppure **

Lo Spirito del Signore è su di me,
lo Spirito del Signore mi ha consacrato.
Lo Spirito mi ha mandato ad annunciare ai poveri
un lieto messaggio di salvezza.

ALLA COMUNIONE

T Il Cristo nostro Dio, in cui abita ogni pienezza di divinità, è nato nella nostra debole carne e ha dato inizio all'umanità rinnovata.

Oppure

CD 201 (Nato per noi)

1. Astro del ciel, pargol divin,
mite agnello redentor,
tu che i vati da lungi sognar,
tu che angeliche voci nunziar,

R luce dona alle menti,
pace infondi nei cuor. (2 v.)

2. Astro del ciel, pargol divin,
mite agnello redentor,
tu di stirpe regale decor,
tu virgineo, mistico fior, **R**

3. Astro del ciel, pargol divin,
mite agnello redentor,
tu disceso a scontare l'error,
tu sol nato a parlare d'amor, **R**

DOPO LA COMUNIONE

S Preghiamo.

(Pausa di silenzio)

La gloria unica e grande della tua nascita, o Signore, che ha risollevato ogni nostra decadenza, continui in noi la sua opera rinnovatrice per la grazia di questo sacramento donatoci da te, che vivi e regni nei secoli dei secoli. **T Amen.**

Un dono nel testamento a favore di Caritas Ambrosiana

Lasciare traccia di sé e del proprio passaggio in questa vita è un desiderio di molti. Realizzarlo è oggi una possibilità per tutti, in particolare se viene legato a un progetto di solidarietà. Il valore di un dono tramite testamento a favore di Caritas Ambrosiana, anche un piccolo dono, è immenso. Ed è un modo per affermare che vorremmo un mondo migliore, a cominciare dalla cura per gli ultimi. Da oltre 50 anni Caritas lavora in diocesi e in più di 190 paesi nel mondo: un lascito può sostenere i suoi progetti anche in futuro. Per info lasciti.caritasambrosiana.it - 02.40703424 - offerte@caritasambrosiana.it

ANCORA s.r.l.

RELIGIOSI PAVONIANI

www.ancoralibri.it

Via B. Crespi, 30 - 20159 Milano - Tel. 02.345608.1 - Fax 02.345608.36 - Distr. Libreria Ancora - Via Larga, 7 - 20122 Milano - Tel. 02.5830.7006 - abbonamenti@ancoralibri.it
LA MESSA FESTIVA DEI FEDELI - Settimanale liturgico - N. 2 - Anno 40 - Direttore Responsabile G.B. Magoni - Trib. Milano n. 344 del 6-7-1985 - Prezzo € 0,046 - Stampato su carta riciclata.
Imprimatur: in Curia Arch. Mediolani die 19-6-2024, C. Azzimonti Vic. ep.